



GIUSEPPE TIANI
Segretario Generale S.I.A.P.



L'accordo è oggettivamente un cambio di passo nei rapporti con il sindacato confederale e le rispettive categorie del pubblico impiego e del comparto della sicurezza, della difesa e del soccorso pubblico. Dopo sette anni di blocco contrattuale oltre ai rinnovi dei CCNL, viene anche prevista la correzione delle norme introdotte dalla legge Brunetta, rivitalizzando così la funzione della contrattazione e il ruolo del sindacato che, comunque, ha la necessità ineludibile di rinnovarsi, se non vuole affievolire le importanti conquiste fatte dal mondo del lavoro negli ultimi cento anni

RIPARTIRE DAI RINNOVI CONTRATTUALI

Mentre andiamo in stampa apprendiamo delle dimissioni del presidente Renzi, a distanza di pochissimi giorni dall'attesa firma dell'accordo quadro sui rinnovi contrattuali del pubblico impiego per il 2016/2018, tra Governo e Cgil, Cisl e Uil. Sul piatto 850 milioni di euro per il 2017, a cui vanno sommati i 300 milioni di euro del 2016. Inoltre, nelle more dell'accordo spuntano gli incentivi legati alla presenza e l'introduzione del **welfare contrattuale** anche per il pubblico impiego. L'obiettivo fissato con la riapertura della stagione dei rinnovi contrattuali, sono gli **incrementi salariali dei pubblici dipendenti che non potranno essere inferiori agli 85 euro** medi e strutturali. Inoltre per le sole forze dell'ordine è stato stanziato un finanziamento aggiuntivo finalizzato al **riordino delle carriere** e alla proroga della defiscalizzazione degli 80 euro per il 2017. In sintesi, il Governo Renzi si è impegnato con i Sindacati a finanziare 5 mld di euro per il rinnovo dei contratti triennio 2016-2018. L'accordo è oggettivamente un cambio di passo nei rapporti con il sindacato confederale e le rispettive categorie del pubblico impiego e del comparto della sicurezza, della difesa e del soccorso pubblico. Dopo sette anni di blocco contrattuale oltre ai rinnovi dei CCNL, viene anche prevista la correzione delle norme introdotte dalla legge Brunetta, rivitalizzando così la funzione della contrattazione e il ruolo del sindacato che, comunque, **ha la necessità ineludibile di rinnovarsi**, se non vuole affievolire le importanti conquiste fatte dal mondo del lavoro negli ultimi cento anni. L'accordo ripristina il sistema delle relazioni sindacali fondate sulla partecipazione di lavoratori e dei sindacati all'organizzazione del lavoro, superando così la pratica degli atti di parte introdotti con la Brunetta. E' il caso di precisare che, attraverso le linee guida dell'accordo nel fare riferimento all'aumento medio contrattuale non inferiore agli 85 euro mensili strutturali per il triennio 2016-2018, è stata sigillata la garanzia che gli incrementi contrattuali non debbano incidere sulla proroga del bonus degli 80 euro. Sui tempi dell'apertura dei tavoli negoziali, il ministro Madia ha precisato che dopo le verifiche di rito, sarà emanato l'atto d'indirizzo che darà avvio alla stagione dei rinnovi contrattuali di categoria per i singoli comparti della PA, compresi quelli della Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico. Il SIAP ritiene che, l'accordo sottoscritto è un importante risultato che premia l'attività sindacale costruttiva e propositiva, scevra da riserve ideologiche ma che sa guardare esclusivamente agli interessi dei propri iscritti e al ruolo dei sindacati nel paese. L'accordo dei Sindacati sottoscritto con il Governo Renzi ci fa lasciare alle spalle la buia stagione della politica e della legislazione "punitiva e offensiva" del lavoro dei pubblici dipendenti di cui le forze di polizia e dell'ordine fanno parte. Auspichiamo che tra i primi atti del Governo Gentiloni a cui facciamo gli auguri di buon lavoro, ci sia la convocazione ai sindacati per avviare i tavoli di confronto contrattuali, anche alla luce delle risorse allocate nelle leggi di bilancio 2016 e 2017.